



Ascoli Piceno il 19/09/2014

OGGETTO: Risposta all' Interrogazione n. 9 del 12/08/2014 – Consiglieri Giacomo Manni e Massimo Tamburri.

In riferimento alla interrogazione n. 9 prot. n. 43727, presentata dai consiglieri comunali Giacomo Manni e Massimo Tamburri, si reputa opportuno modulare la risposta suddividendo le argomentazioni rappresentate in due parti :

- 1) **la questione riguardante i rifiuti presenti presso lo stabilimento industriale OCMA;**
- 2) **la presenza della centralina provinciale di rilevamento dei livelli di inquinamento atmosferico ubicata all'incrocio tra "l'Asse Attrezzato" e la strada per il ristorante "Corte del Sole".**

Ritengo inoltre opportuno effettuare le seguenti puntualizzazioni in risposta alle incaute affermazioni sulle lunghe proroghe concesse in passato alla Ocma per smaltire i rifiuti e sull'aumento negli ultimi 4 anni dei rifiuti stessi stoccati nel sito:

- le proroghe concesse alla Ocma si sono reiterate nel biennio 2011 - 2012 previa presentazione al servizio ambiente del raggiungimento di parziali obiettivi di smaltimento: risultano infatti smaltiti, agli atti, circa 350 tn di rifiuti comprovati da formulari di trasporto e smaltimento come a conoscenza anche dei NOE di Ancona per le relative eventuali indagini.

Per il quantitativo di rifiuti non smaltiti che hanno determinato il non rispetto dell'ordinanza n. 352 del .27/08/2012 è stata fatta debita comunicazione alla competente Procura della Repubblica.

- occorre precisare, invece, che quando si fa riferimento all'ingente cumulo di rifiuti ubicato sotto le tettoie nella parte Ovest dell'opificio, rifiuti che hanno causato la necessità dell'urgente messa in sicurezza del sito per possibili esondazioni, gli stessi non sono altro che i prodotti intermedi di lavorazione della Ocma che sono stati classificati come "rifiuti" solo dopo il termine dell'attività produttiva del sito industriale (anno 2013), pertanto "inesistenti" all'epoca del sopralluogo dei NOE di Ancona. A tal proposito si evidenzia che sulla particolare ubicazione dei cumuli e sul loro ingente volume "vigilava" o forse "doveva vigilare" la Regione Marche in quanto l'attività dell'opificio è soggetta al decreto AIA n. 152/VAA_08 del 30.12.2009.

1) In riferimento alla prima problematica e in risposta ai quesiti n. 1 e 2, è d'obbligo effettuare una sintesi di quanto accaduto presso il sito industriale Ocma nell'anno 2014:

i Commissari Giudiziali della Società OCMA S.p.a. in liquidazione, dopo aver reso nota una situazione di criticità all'interno del sito industriale rappresentata dalla "*presenza di rilevanti quantitativi di materiali sparsi ancora da lavorare al momento della cessazione dell'attività lavorativa*" nonché di altre tipologie di scorie di lavorazione e rifiuti, , con nota prot. n. 10894 del 20/02/2014, prospettavano al Comando VVFF di Ascoli Piceno, al Piceno Consind e all'Amministrazione Comunale alcune ipotesi di smaltimento dei rifiuti presenti nel sito (evidenziando i relativi costi e la condizione di illiquidità della procedura concorsuale) nonché una situazione di potenziale pericolo generata dall'avvenuto stoccaggio di cumuli di rifiuti in specifica aia coperta ubicata nella zona ovest del sito, a rischio di esondazioni del Fiume Tronto;



Comune di Ascoli Piceno

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

Settore Patrimonio e
Ambiente
Servizio Ambiente

- di conseguenza, nei mesi di febbraio e marzo 2014 venivano organizzati dai Commissari giudiziari sopralluoghi con il Comando dei VVFF e si procedeva alla specifica ricognizione della zona ovest dello stabilimento destinata allo stoccaggio delle "scorie saline", ove il potenziale rischio di esondazione del Fiume Tronto e/o dei canali ad esso adducenti e attigui al perimetro dello stabilimento, veniva dichiarato maggiore (così come anche confermato nel verbale prot. n. 14.0.1.04.4402 del 05/03/2014 redatto dal Comandante della Polizia Municipale presente al sopralluogo del 5/3/2014);
- con nota prot. n. 196735 del 20.03.2014 la competente Regione Marche diffidava la OCMA spa in liquidazione, in persona del suo legale rappresentante *pro-tempore*, a provvedere con urgenza allo smaltimento di tutti i rifiuti all'interno delle aree dell'opificio entro il 6.06.2014 ed in particolare a *"provvedere immediatamente e comunque entro e non oltre la data del 18 aprile 2014, a porre in sicurezza i rifiuti da avviare a smaltimentoomissis... conformemente alle previsioni del decreto AIA n. 152/VAA_08 del 30.12.2009, ...omissis... entro il termine del 24 aprile 2014"*;
- a seguito delle riscontrate criticità ambientali, **in data 25.03.2014 il Sindaco del Comune di Ascoli Piceno convocava presso il Comune di Ascoli Piceno una conferenza dei servizi** nel corso della quale veniva esposto, a cura dei Commissari giudiziari della OCMA spa e delle competenti Autorità coinvolte, lo stato dei luoghi in relazione ai materiali di produzione (scorie saline ecc.) stoccati in cumuli presso lo stabilimento industriale;
- all'esito della suddetta conferenza si concordava che la Ocma spa in liquidazione avrebbe trasmesso al competente Servizio della Regione Marche il piano di messa in sicurezza concernente il trasferimento dei materiali sfusi accumulati in grande quantità all'interno di un capannone presente nell'area, piano rispetto al quale ciascuna Autorità competente coinvolta avrebbe dovuto poi fornire il proprio contributo istruttorio;
- esaminato il piano di messa in sicurezza presentato da Ocma spa in liquidazione e preso atto dei contributi istruttori trasmessi dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, dal Corpo Forestale dello Stato, dall'ARPAM, dal Servizio Genio Civile della Provincia di Ascoli Piceno, dall'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto e dal Comune di Ascoli Piceno, con nota prot. 380005 del 29.05.2014 la Regione Marche diffidava la curatela dell'intervenuto fallimento Ocma spa, tra l'altro, a:
"provvedere entro e non oltre la data del 30 giugno 2014 a completare la messa in sicurezza dei rifiuti da avviare a smaltimento presenti all'interno delle aree dell'opificio conformemente alle previsioni del decreto AIA n. 152/VAA_08 del 30.12.2009 e secondo le modalità specificate nel piano per la messa in sicurezzaomissis
disponendo altresì
"di inviare alla stessa autorità competente la documentazione atta a comprovare l'avvenuta messa in sicurezza di cui al punto 1 entro il successivo termine del 10 luglio 2014".

Successivamente il Sindaco con nota prot. n. 37265 del 10/07/2014 diffidava la Curatela fallimentare ad ottemperare agli adempimenti prescritti nel richiamato provvedimento regionale secondo il Piano di Sicurezza presentato alla stessa Regione Marche dalla Ocma S.p.A. in liquidazione (conseguentemente a quanto concordato in sede di riunione tenutasi presso la Civica Residenza in data 25/3/2014).

Nel frattempo la Curatela ha proposto ricorso al TAR MARCHE per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, della sopra citata nota della Regione Marche prot. n. 380005 del 29.05.2014 e dell'anzidetta nota sindacale prot. n. 37265 del 10/07/2014.

Il TAR MARCHE con ordinanza n. 333/2014 ha accolto l'istanza cautelare limitatamente alla sola diffida della Regione e, per l'effetto, ha sospeso la nota prot. n. 380005 del 29/05/2014, fissando per la trattazione di merito del ricorso, all'udienza pubblica del 05/02/2015.



Comune di Ascoli Piceno

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

Settore Patrimonio e
Ambiente
Servizio Ambiente

Tale situazione di stallo ha reso necessaria ed indispensabile l'adozione dell'Ordinanza Sindacale n. 421 del 04/09/2014, emessa in considerazione dell'imminente stagione autunnale che avrebbe potuto reiterare fenomeni meteorologici e violenti acquazzoni, comunemente denominati "bombe d'acqua" per cui è stato ordinato alla Curatela Fallimentare della Ditta OCMA SPA in liquidazione, di provvedere con la massima sollecitudine e comunque non oltre il termine di trenta giorni dalla notifica della stessa ordinanza, alla messa in sicurezza dei rifiuti da avviare a smaltimento presenti all'interno delle aree dell'opificio conformemente alle previsioni del decreto AIA n. 152/VAA_08 del 30.12.2009 e secondo le modalità specificate nel richiamato piano per la messa in sicurezza avendo cura di rispettare le indicazioni prescritte dalla stessa Regione Marche.

Detta ordinanza non è stata contestata dalla Curatela Fallimentare per cui la stessa dovrà garantire la messa in sicurezza del sito, come peraltro asserito anche dal giudice amministrativo nella motivazione dell'ordinanza di accoglimento della richiesta cautelare.

Pertanto l'Amministrazione Comunale, con l'attivazione del Tavolo Tecnico del 25/03/2014 e con l'adozione dell'Ordinanza Sindacale n. 421 del 04/09/2014, si è concretamente attivata anche oltre le proprie legittime competenze, a trovare la soluzione più rapida e tecnicamente più idonea (così come risultante dalle istruttorie degli Enti competenti) per la messa in sicurezza del sito di che trattasi.

Infatti da recenti informazioni risulta che la Curatela ha bandito specifica gara per l'affidamento della procedura di messa in sicurezza del sito, di imminente esecuzione. Per quanto concerne il definitivo smaltimento dei rifiuti, per il quale la competente Regione Marche ha predisposto specifico atto ordinativo oggetto di sospensiva del TAR Marche, **occorrerà attendere l'udienza del 5/2/2015.**

Si reputa quindi di avere ampiamente chiarito l'attività dell'Amministrazione Comunale che è risultata incisiva, determinante e tempestiva per sbloccare la situazione di stallo creatasi nel procedimento di messa in sicurezza del sito, contribuendo peraltro a migliorare le condizioni ambientali della zona.

2) In riferimento alla **seconda problematica** inerente la centralina di monitoraggio ambientale ubicata in località Campolungo, si espone quanto segue:

-con nota prot. n. 46226 del 30/08/2014, a firma del Sindaco, inviata al **Presidente della Regione Marche ed al Dirigente Regionale della P.F. Tutela delle Risorse Ambientali, Ing. Muzzi Guido**, sono state chieste informazioni circa la disattivazione di alcune centraline per il rilevamento della qualità dell'aria nel territorio del Comune di Ascoli Piceno ed è stato chiesto di conoscere le motivazioni della drastica riduzione dei punti di rilevamento dell'inquinamento atmosferico operata dalla Regione.

E' risultato infatti che, a seguito del passaggio di competenze dalla Provincia di Ascoli Piceno alla Regione Marche, in attuazione del disposto normativo di cui al D.Lgs. n. 155/2010, sono state soppresse le centraline di rilevamento della qualità dell'aria ubicate in Località Campolungo e nel Quartiere di Campo Parignano permanendo, di conseguenza, solo la centralina di Monticelli attivata esclusivamente per il monitoraggio dei livelli di azoto (O3) e non per quello delle Polveri sottili (PM10).

Inoltre si è appreso che la Provincia di Ascoli Piceno ha in passato sollecitato la Regione a mantenere la stazione di rilevamento ubicata nella zona di Campolungo inserendola nella Rete Regionale di Monitoraggio della qualità dell'aria della Regione Marche in quanto, in base al dettato dell'art. 5 comma 2 del D.Lgs. n. 155/2010, in tale zona le misurazioni degli inquinanti con stazioni fisse sarebbero obbligatorie. **Tuttavia tale richiesta sembrerebbe essere stata disattesa.**



Allo stato, pertanto, si è in attesa di risposta da parte della Regione Marche che, ad oggi, non risulta essere ancora pervenuta.

Riguardo al quesito n. 3, pur considerando la necessità di tornare a monitorare costantemente la situazione della zona di Campolungo/Villa S. Antonio attraverso azioni di sollecito nei confronti della competente Regione Marche per il ripristino del monitoraggio della qualità dell'aria (che tra l'altro permetterebbe di valutare i miglioramenti ambientali conseguenti la messa in sicurezza del sito OCMA), si reputano eccessivamente allarmistici i toni e le definizioni adottate per descrivere la qualità dell'aria nella zona di Villa S. Antonio, e comunque in contrasto con gli indirizzi adottati dalla stessa Regione sulla necessità di proseguire nel monitoraggio del sito.

Si rammenta, infatti, che i dati reali registrati dalla stessa centralina nel periodo in cui l'opificio OCMA era tra l'altro in piena attività, riportavano quanto segue:

- anno 2011: n. 43 superamenti annuali, ovvero **n. 8** superamenti eccedenti il limite massimo di quelli consentiti (35);
- anno 2012: n. 40 superamenti annuali, ovvero **n. 5** superamenti eccedenti il limite massimo di quelli consentiti (35);
- anno 2013: la centralina ha funzionato nell'anno 2013 in modo discontinuo fino a cessare la propria attività alla fine del mese di luglio (registrando in tale periodo n. 16 superamenti complessivi).